

**IN PIAZZA A ROMA**

**Il piano Calenda  
sulla Bolkestein  
divide i balneari:  
il Sib non protesta**

**ROSSELLA GALEOTTI**

BALNEARI LIGURI in piazza a Roma, tanti e decisi a far sentire la loro voce contro la Bolkestein. Ma tra le associazioni di categoria c'è una spaccatura. Dalla manifestazione di protesta, sostenuta fin dal primo momento da Cna-Balneatori Liguria e Assobalneari-Confindustria, hanno preso, invece, le distanze Sib-Concommercio, il sindacato che ha il Fiba-Confesercenti e Oasi-Confartigianato. Così, mentre davanti a Montecitorio sfilavano striscioni e balneari con le magliette colorate e le maschere bianche sul volto, inalberando striscioni e intonando cori, e, a pochi passi, si ripetevano scene analoghe con ambulanti arrivati da tutta l'Italia, Riccardo Borgo, presidente nazionale Sib, spiegava le ragioni del "no alla marcia su Roma". «Non siamo d'accordo nell'affossare il disegno di legge che, attualmente, è l'unico atto concreto sul quale siamo chiamati a lavorare e a confrontarci con governo e Parlamento. Per noi può essere uno strumento, un'opportunità, per arrivare a una soluzione». Dopo l'incontro di martedì con il ministro Calenda, Borgo aveva dichiarato: «Abbiamo confermato il nostro fermo dissenso verso un'eccessiva semplificazione fatta dal ministro in ordine ai costi delle concessioni riducendole al canone demaniale, con dati tra l'altro parziali e incompleti. Anche per quanto riguarda le gare abbiamo ri-

confermato la necessità di un doppio binario perché non è possibile disciplinare allo stesso modo le aree già disponibili con quelle sulle quali insistono le aziende che sono, invece, meritevoli di un trattamento particolare dovuto alla necessità di tutelare il legittimo affidamento. Abbiamo consegnato al ministro la documentazione relativa alle assegnazioni di nuove spiagge che ai costi delle imprese balneari e convenuto con lui sulla necessità di continuare il confronto per arrivare a una disciplina più razionale e ordinata del settore». La posizione degli iscritti di Cna e Assobalneari in manifestazione a Roma, spiega Fabrizio Licordari, presidente nazionale di Assobalneari, «è di alta resistenza perché il disegno di legge è estremamente negativo e ne va della sopravvivenza di 30 mila aziende con 300 mila posti di lavoro. Abbiamo chiesto un incontro con Gentiloni. L'adesione massiccia alla manifestazione di Roma decreta il successo dell'iniziativa e abbiamo visto anche tanti balneari che aderiscono ad altre sigle e si sono uniti spontaneamente alla protesta». Tra i "leader" della "trasferta" romana Alessandro Riccomini, presidente di Cna-Balneatori Liguria, che si dichiara soddisfatto dell'adesione ma attacca il Sib: «Non solo non ha partecipato ma ha anche osteggiato la manifestazione. Alcuni vertici non fanno quello che dice la base e non è così che si possono risolvere i problemi della categoria».

